

RAPPORTO FDP – PSMC – ISO – MLO NELLA FAMIGLIA ORIONINA



Don Flavio Peloso

**Incontro dei Consigli generali
Roma 29-30 novembre 2008**



**Don Orione, come pensava
alla sua Piccola Opera
della Divina Provvidenza?**





All'inizio Don Orione sognò un'opera che chiamò *della Divina Provvidenza*.

“Il nostro minimo Istituto, per bontà del Signore, sorse sotto la denominazione di Opera della Divina Provvidenza”.

Sapendo che l'opera della Divina Provvidenza è il piano di salvezza, cioè è *l'instaurare omnia in Christo*, precisò che la sua sarà una *piccola* opera della Divina Provvidenza che intende...

“modestamente cooperare a riunificare tutte le cose in Cristo unendo alla Chiesa e al Papa mediante le opere di carità”.

“La Piccola Opera della Divina Provvidenza è pianta unica ma con diversi rami, vivificati tutti dalla stessa linfa vitale, tutti rivolti al cielo, fiorenti d'amore a Dio e agli uomini... “.

La quercia di Sant'Alberto di Butrio

Piccola Opera della Divina Provvidenza

“La Piccola Opera della Divina Provvidenza vuole essere quasi una corrente di acque vive e benefiche che dirama i suoi canali ad irrigare e fecondare di Cristo gli strati più aridi e dimenticati”.

Piccola Opera della Divina Provvidenza



FAMIGLIA
DI
FAMIGLIE

"La Piccola Opera della Divina Provvidenza deve essere come una famiglia in Gesù Cristo, dove i vive, si respira, si alimenta e si diffonde, si irradia e entro e fuori lo spirito di Nostro Signore Gesù Cristo, che è carità".



Tortona, 15 ottobre 1993, Centenario della prima Casetta di San Bernardino

Piccola Opera della Divina Provvidenza



**F
I
O
R
E

A

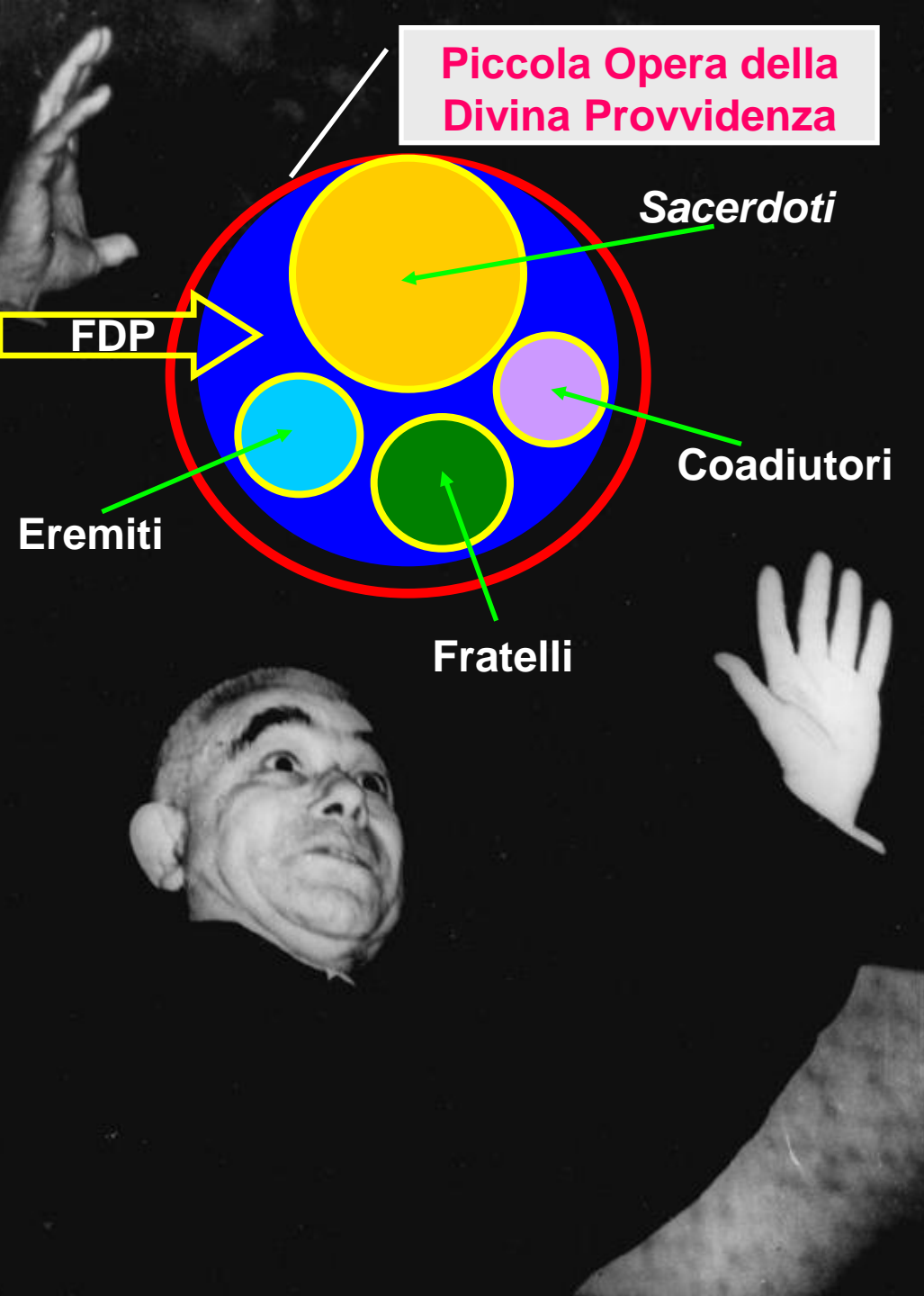
P
E
T
A
L
I**



“La Congregazione fiorirà di santità, e si dilaterà se vi fiorirà quella carità che ci fa tutti per uno ed uno per tutti”.

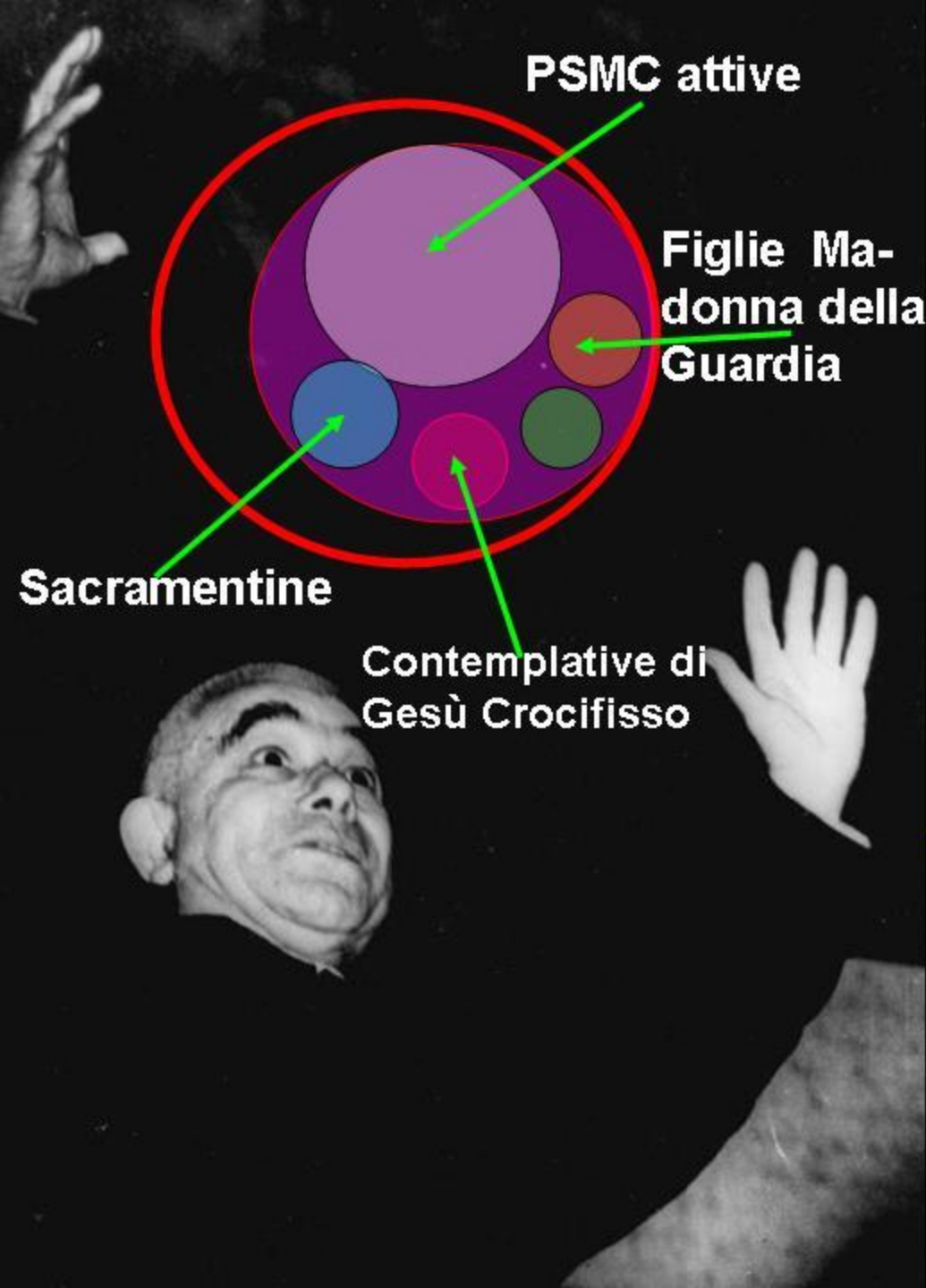


Piccola Opera della Divina Provvidenza



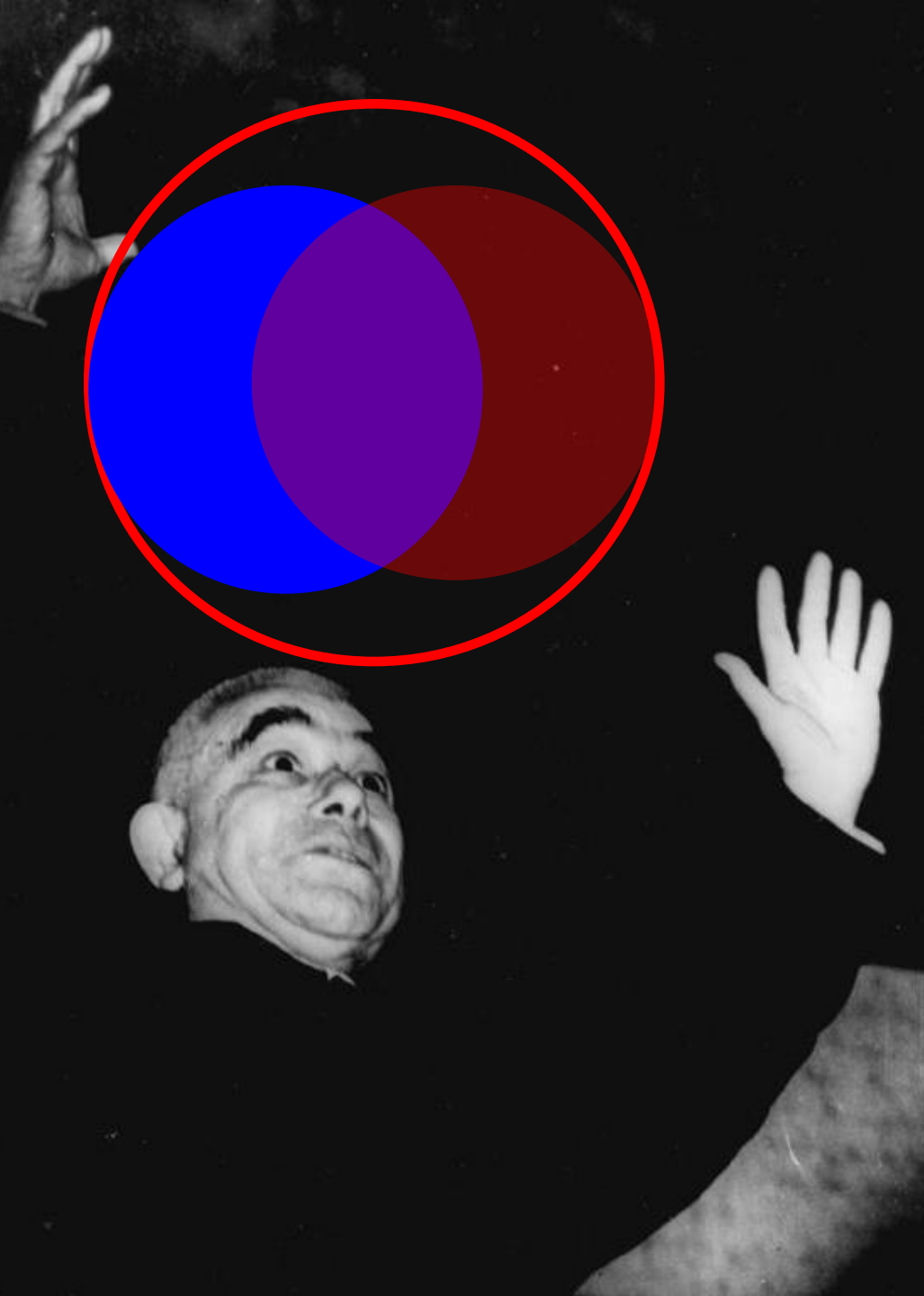
Nel 1903, Don Orione presenta per l'approvazione canonica, la congregazione dei FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA, che praticamente accorpava tutto quello che c'era già in realtà della piccola opera della Divina Provvidenza che andava sognando. Come dice nel "*Piano e programma*", essa comprendeva i sacerdoti, i fratelli, gli eremiti e i coadiutori (non i "fratelli", ma laici ed ecclesiastici aggregati).





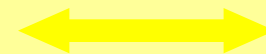
Nel 1915 inizia la Congregazione femminile che sviluppò, oltre alle *Missionarie* vita attiva, i rami delle *Sacramentine non vedenti adoratrici* (1927), *Figlie della Madonna della Guardia* (1926), le *Contemplative di Gesù Crocifisso* (1994); Don Orione progettò anche un ramo di *Suore nere*. Poi, le Figlie della Madonna della Guardia si integrarono tra le Missionarie e le Suore nere non poterono essere costituite in forma autonoma.

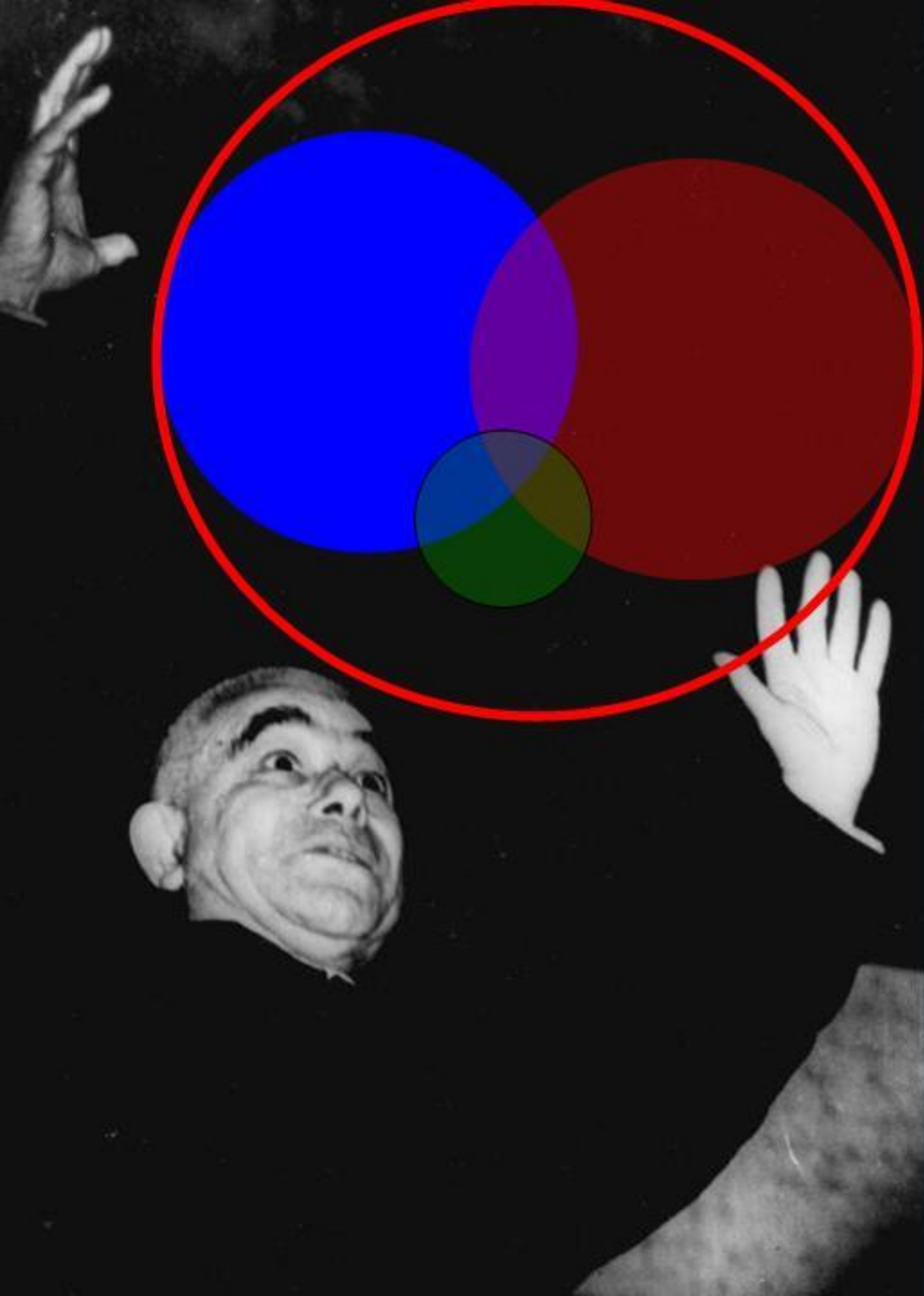




Le due congregazioni crebbero distinte e unite. La distinzione divenne autonomia con l'approvazione canonica pontificia dei FDP nel 1944 e delle PSMC nel 1957.

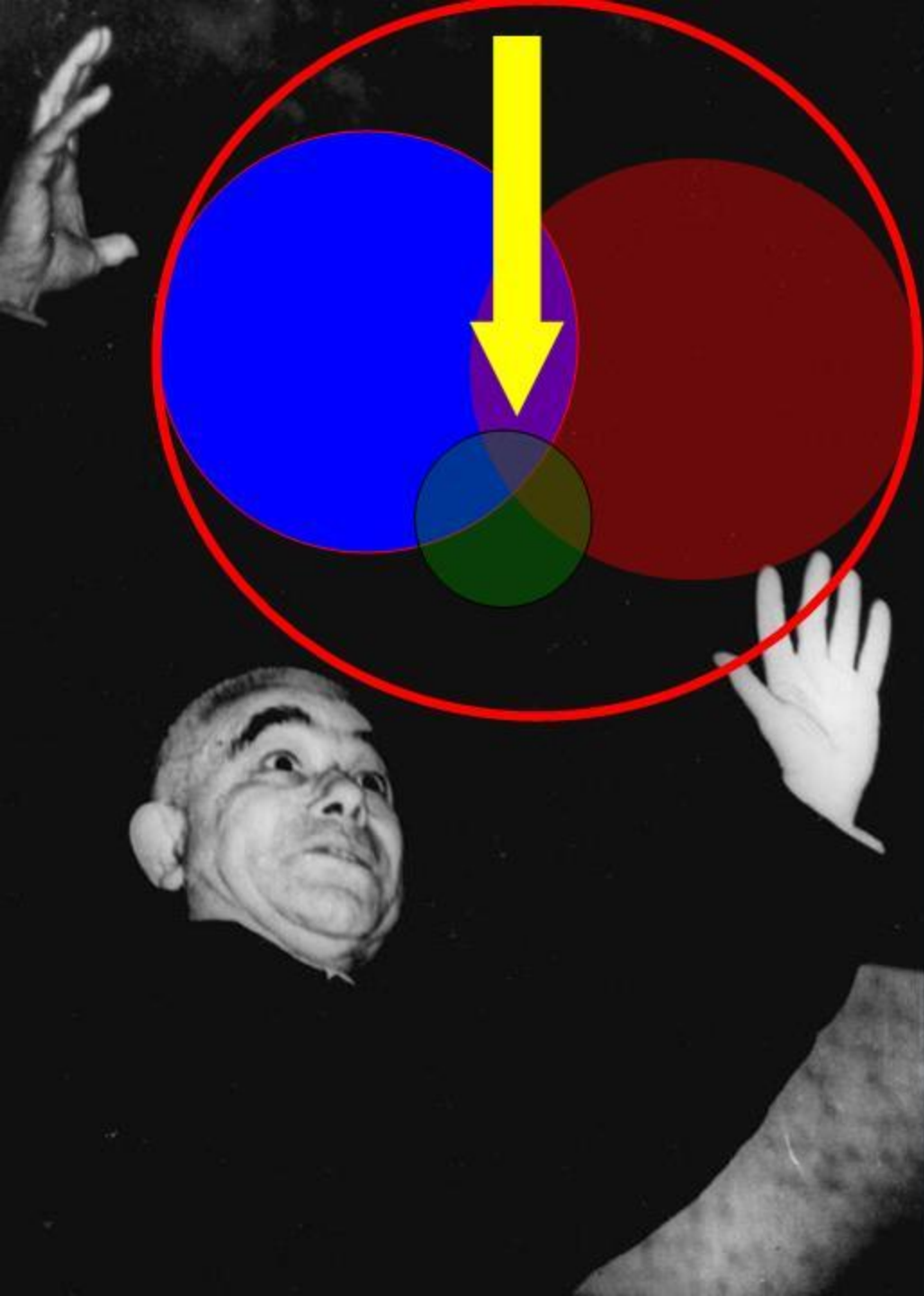
L'autonomia canonica e il successivo sviluppo delle due congregazioni ha comportato anche un progressiva separazione nella collaborazione nelle stesse opere e attività.





Nel 1959, prese avvio una nuova componente di vita consacrata, quella secolare. Essa ha portato al riconoscimento canonico, nel 1997, dell'ISTITUTO SECOLARE ORIONINO.

E' da notare la particolare identità dell'ISO nella Chiesa e nella Famiglia Orionina: sono persone pienamente consacrate (con voti canonici) pienamente laiche e secolari.



Anche l'ISO è a pieno titolo componente della Famiglia Orionina perché ha lo stesso Padre fondatore e soprattutto lo stesso carisma.

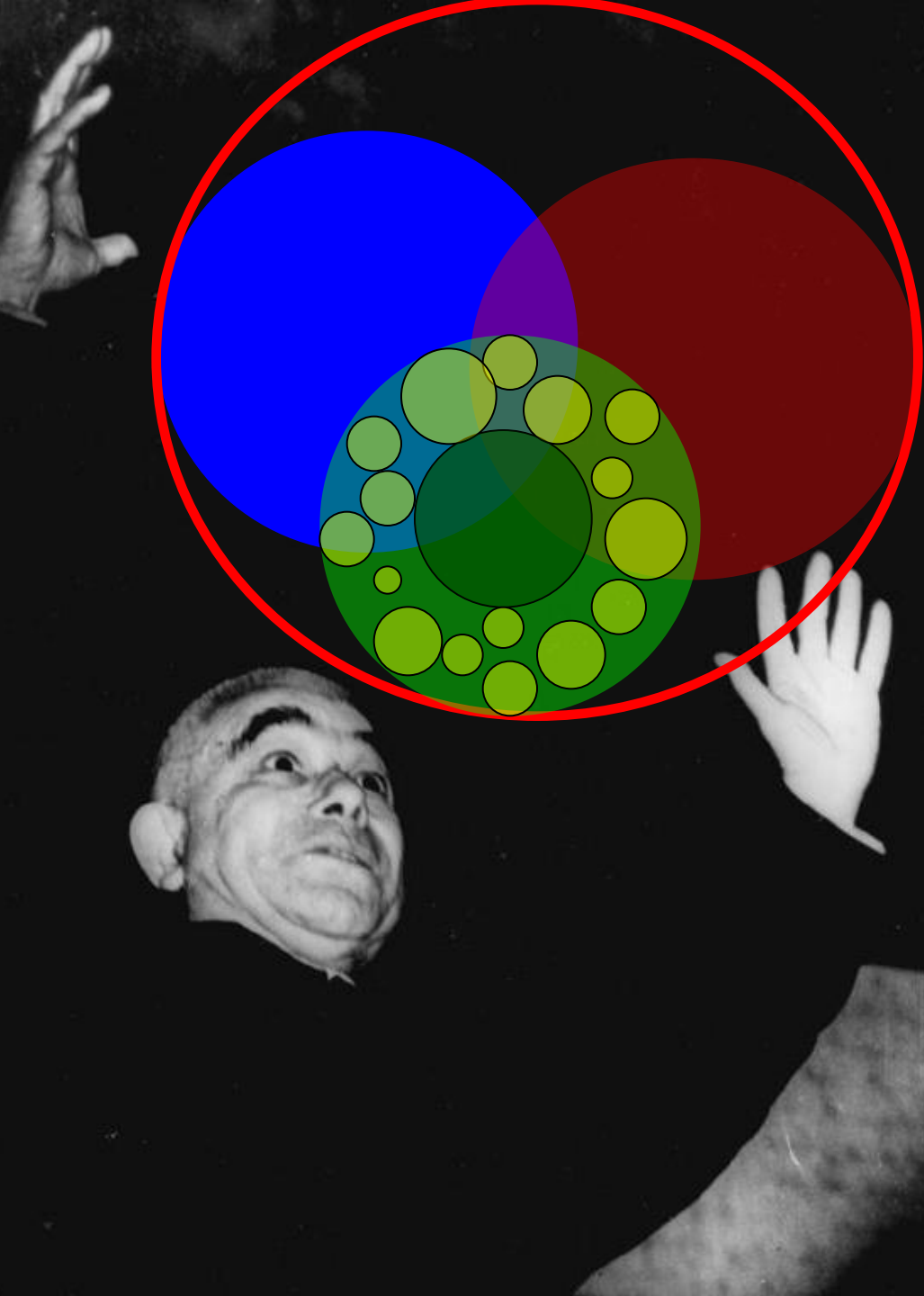
Ha la sua autonomia di vita, di governo e giuridica. E' in comunione con i FDP e con le PSMC e questa è sua caratteristica e vitalità.



E c'è un'altra importante componente, meno istituzionalizzata e strutturata, ma ugualmente radicata nel carisma e nella Famiglia Orionina: i LAICI.

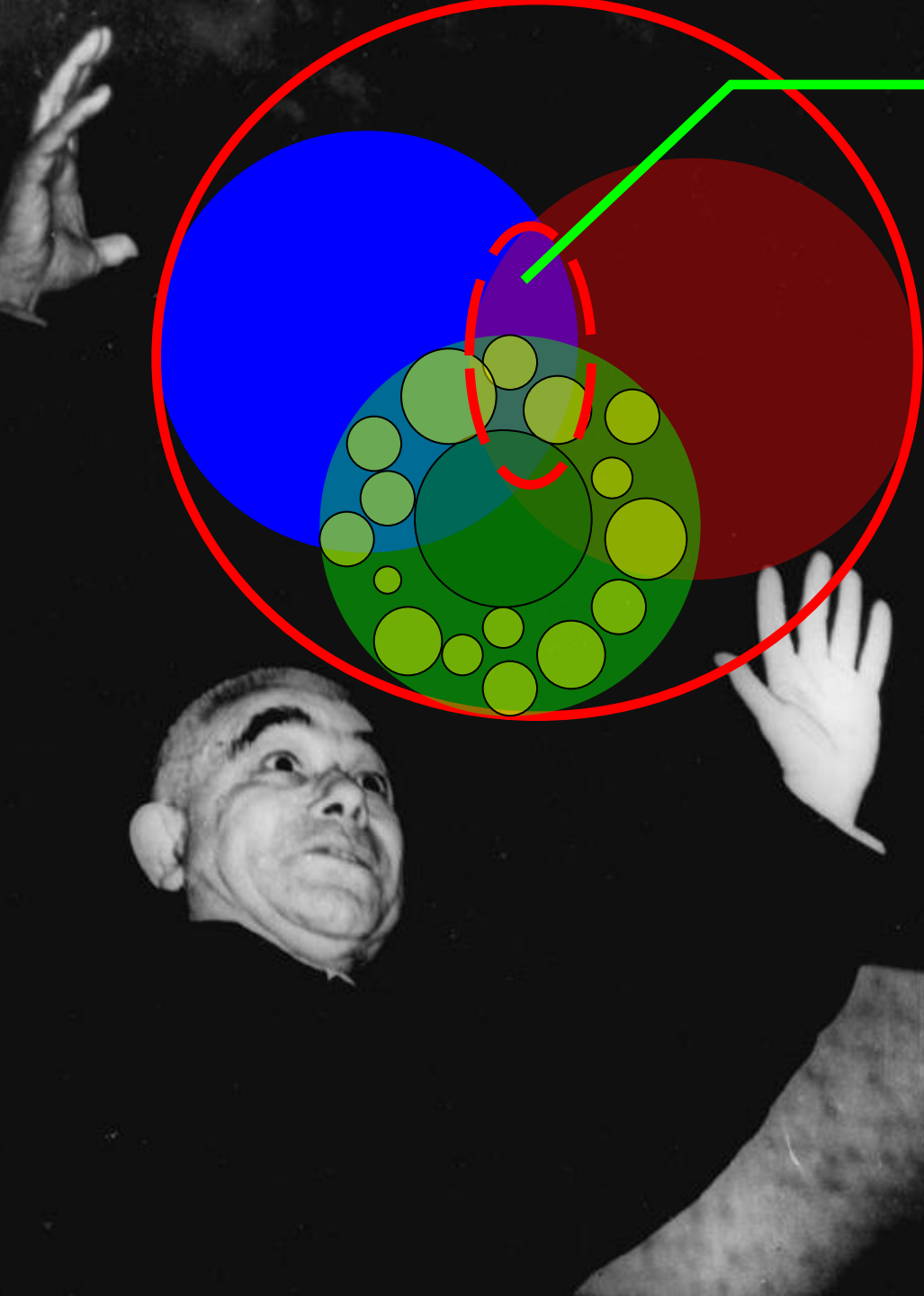
Fin dall'inizio furono presenti nella Piccola Opera: Collaboratori, Benefattori, Dame della Divina Provvidenza, Aggregati, Ex allievi, Amici.





Il Capitolo generale dei FDP del 1992 e delle PSMC del 1993 promossero il coordinamento del Movimento Laicale Orionino per offrire ai laici singoli e associati possibilità di relazione tra di loro e con la PODP e sostegno di formazione laicale e orionina.

Il MLO comprende al suo interno varie associazioni e aggregazioni laicali con finalità e dinamiche particolari ma tutte condividono il carisma di Don Oriane,

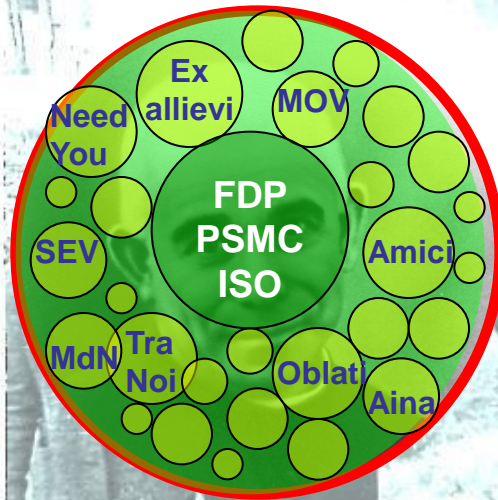


La comunione delle componenti della Famiglia Orionina è tenuta insieme da quella parte di condivisione vitale tra FDP, PSMC, ISO, MLO: formazione, collaborazione in opere e attività, eventi e progetti di famiglia, governo.



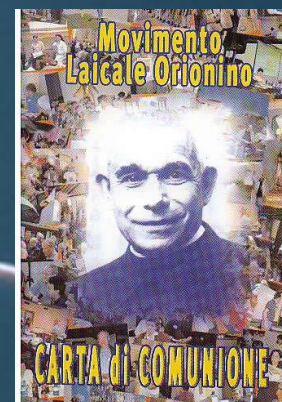
**Riunione annuale dei Consigli generali
FDP PSMC ISO MLO**

IL COORDINAMENTO AL SERVIZIO DEL MOVIMENTO



Il Coordinamento è al servizio di quanti vivono il CARISMA orionino e intendono vivere la loro MISSIONE con un movimento in COMUNIONE.

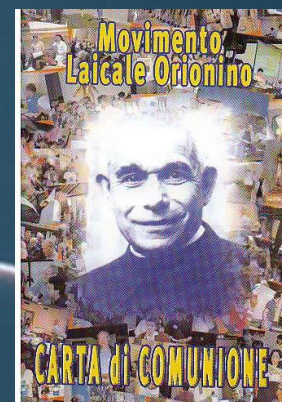
COSA UNIFICA IL MOVIMENTO?



"Il Movimento ha il suo elemento unificante nell'adesione alle IDEE-FORZA DI DON ORIONE.

Per realizzare la propria identità e missione, opera con una STRUTTURA ORGANIZZATIVA flessibile, dinamica ed essenziale che, ai vari livelli - locale, provinciale, centrale - svolge funzione di coordinamento, animazione e formazione" (CdC 20).

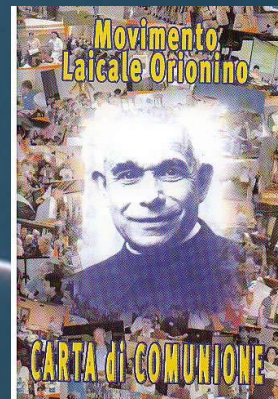
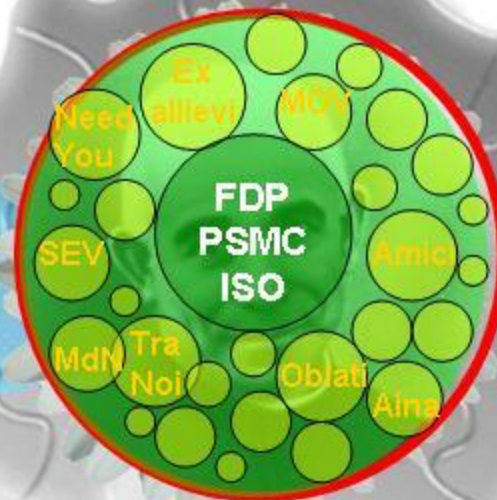
COSA FAVORISCE IL MOVIMENTO?



“Favorisce:

- * il senso di appartenenza di ogni membro,**
- * la comunione con la Chiesa e la Piccola Opera con ruolo e missione laicale**
- * la capacità di lavorare in équipe all’interno di una pastorale d’insieme,**
- * la stabilità e continuità dei progetti,**
- * la partecipazione alla vita della Chiesa, della Piccola Opera, della società”.**

IL COORDINAMENTO TERRITORIALE



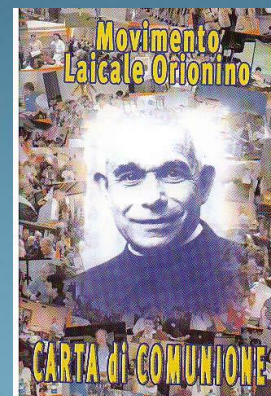
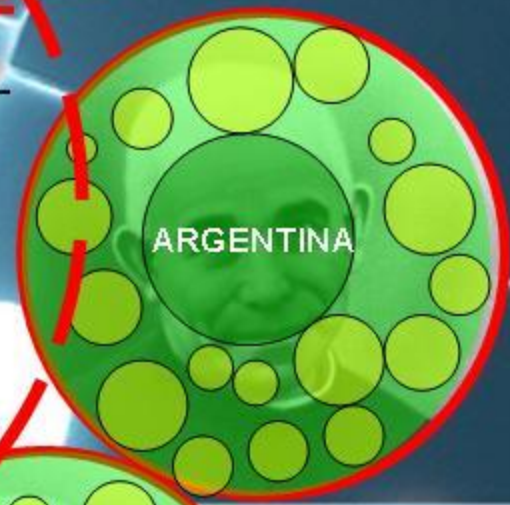
“È costituito dall'équipe dei coordinatori locali e/o zonali, dagli assistenti spirituali e dai Consiglieri provinciali incaricati che eleggono uno o più Coordinatori provinciali e la segreteria operativa. Ha funzione di programmazione, animazione e verifica del cammino, stabilendo criteri comuni per la formazione al carisma, dando il proprio apporto laicale al progetto della Provincia religiosa, in dialogo con le varie istanze civili ed ecclesiastiche” (CdC 22).

IL COORDINAMENTO CENTRALE



COORDINAMENTO CENTRALE

È costituito dai Coordinatori provinciali e/o interprovinciali rappresentanti delle varie aree linguistiche e/o continentali, oppure da loro delegati, e dai due Consiglieri generali. Mantiene e custodisce l'unità del Movimento. (CdC 23)



IL COORDINAMENTO CENTRALE

ESPAÑA

BRAZIL

ITALIA

SEV

Amici

MdM

Tra

Noi

Oblati

Alna

COORDINAMENTO CENTRALE

Costoro eleggono il Coordinatore generale e i tre membri dell'equipe direttiva definendone ruoli e compiti. (CdC 23)

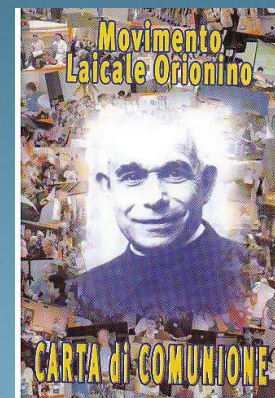
POLSKA

ARGENTINA

AFRIQUE

Missionary
Delegation

CHILE



IL COORDINAMENTO CENTRALE

ITALIA

SEV

MdN

Tra
Noi

Oblati

Amici

Ain

ESPAÑA

BRAZIL

POLSKA

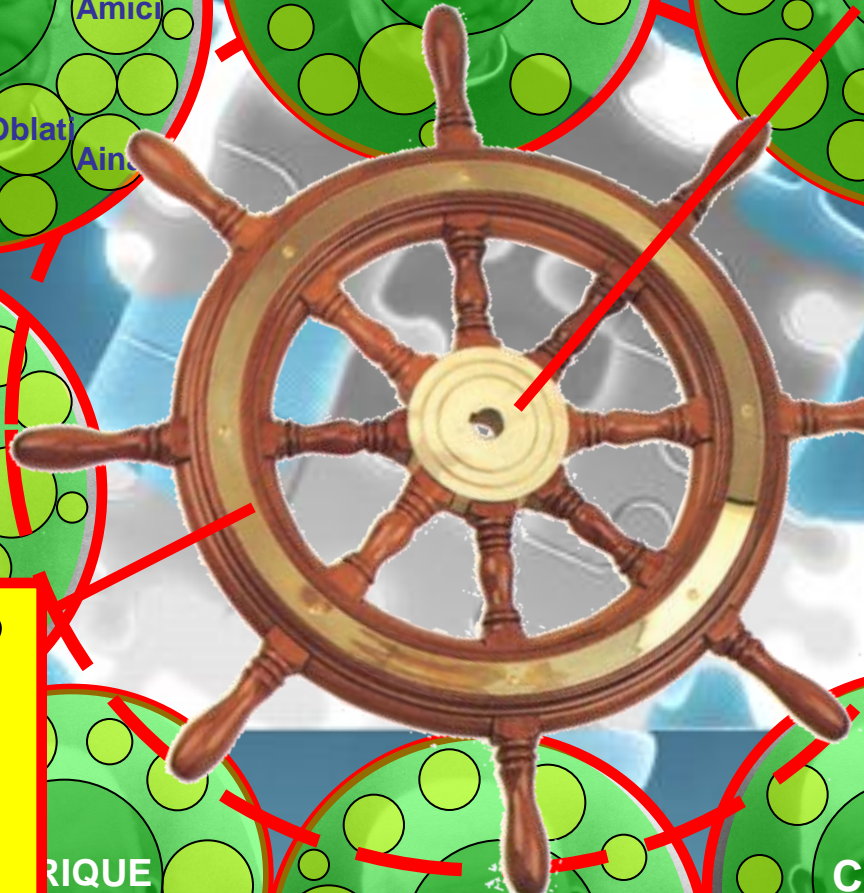
Il Coordinamento centrale è dato dall'unione dei Coordinatori territoriali

RIQUE

Missionary
Delegation

CHILE

La Segreteria operativa (tre laici e due consiglieri FDP e PSMC, a Roma) svolge compiti di collegamento e di sostegno.





Cosa chiede il MLO ai Religiosi?



Meeting del Movimento Laicale Orionino


Tortona, 24-31 agosto 2008

- 
- 1. Il MLO ha un forte bisogno di crescita spirituale e questa richiede l'aiuto di religiosi/e.**
 - 2. C'è bisogno della guida del sacerdote sia nelle opere dove la Congregazione è presente sia in quelle dove la gestione è affidata a laici.**




3. Il numero di sacerdoti che diminuisce è certamente palese agli occhi di tutti. La mancanza di queste guide spirituali ha comportato che siamo autodidatti nella formazione.

4. Il rispetto dei ruoli tra religiosi e laici deve essere il primo punto chiaro a tutti: i laici non devono sostituirsi al ruolo del religioso ma devono svolgere il proprio compito specifico.




5. La conoscenza del carisma della Famiglia orionina è premessa per vivere la missione comune. Ci vuole il sostegno dei religiosi/e posti alla guida della comunità.

6. Relazione con le varie associazioni orionine all'interno della Famiglia; molte non sono mai entrate nel giro del MLO; è importante poter camminare con uguali ideali.



7. Nel condividere il carisma dobbiamo anche condividere le idee e le opinioni e i modi di fare degli altri per camminare su un'unica strada. Ci sono ostacoli e difficoltà per la comunione tra religiosi e laici. Ma l'unione va cercata con pazienza, fiducia, sacrificio.



8. Serve una programmazione annuale affinché sia chiaro e comune quello che si deve costruire e raggiungere.

9. Oltre alla riunione dei Consigli generali (dicembre di ogni anno), ci sia simile riunione a livello territoriale tra MLO, FDP, PSMC, ISO.

